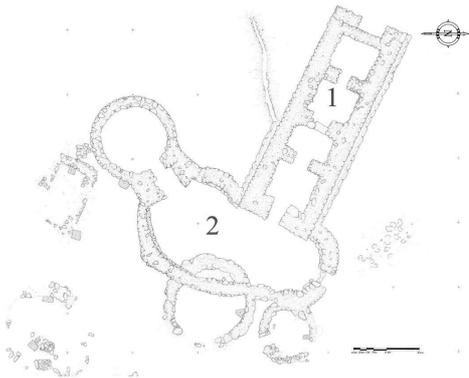


## COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI S'ARCU 'E IS FORROS VILLAGRANDE STRISAILI



### ACCOMPAGNAMENTO E VISITE GUIDATE

#### Orari di apertura (chiuso il lunedì):

Apr. - Mag.: 9.00-12.00 / 16.00-19.00

Giu. - Sett.: 9.00-12.30 / 16.00-20.00

Ott e Mar.: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Nov. - Feb.: 9.30-13.00 / 14.00-16.30

Nella stagione invernale il sito potrebbe restare chiuso e il servizio garantito su prenotazione

#### Per informazioni e prenotazioni:

[www.irei.it](http://www.irei.it)

cell.: 393.9020917

[archeologiastra@libero.it](mailto:archeologiastra@libero.it)

#### COME ARRIVARE

##### Da Nuoro:

seguendo le indicazioni per Lanusei-Arbatax, si imbuca la strada statale a scorrimento veloce 389. Dalla la galleria di Corr'e Boi, a circa 10 km si incrocia sulla sinistra il bivio della casa cantoniera di Pira Onni. Si prosegue dritti lungo la 389 per quasi 2 km fino a raggiungere una piazzola di sosta sulla destra nella quale è consigliabile lasciare la macchina. Da lì, una strada sterrata di circa 500 mt conduce al sito, recintato per ragioni di tutela.

##### Da Tortoli – Lanusei:

seguendo le indicazioni per Villagrande Strisaili si arriva al bivio di Villagrande-Arzana nei pressi della Zona Industriale di Villagrande. Da lì si prosegue in direzione di Nuoro lungo la SSV 389 che collega l'Ogliastra al capoluogo barbarese. A km 10 circa si incrocia sulla destra il bivio della casa cantoniera di Pira Onni dove è possibile fare inversione di marcia immettendosi di nuovo nella 389 in direzione di Lanusei: dopo quasi 2 km si raggiunge una piazzola di sosta sulla destra nella quale è consigliabile lasciare la macchina. Da lì, una strada sterrata di circa 500 mt conduce al sito, recintato per ragioni di tutela.

SERVIZIO ATTIVO CON POSSIBILITÀ DI BIGLIETTO  
CUMULATIVO PRESSO I SITI DI:  
S'ORTALI 'E SU MONTE – TORTOLI  
SCERÌ – ILBONO

Il complesso archeologico, ubicato a circa 1000 m. s.l.m., sui rilievi che si estendono ad Est del massiccio montuoso del Gennargentu, è caratterizzato da costruzioni di tipo diverso, con una destinazione d'uso fondamentalmente legata al culto religioso. Ben tre templi a *megaron* e un ampio villaggio, oggetto di recentissime campagne di scavo, si impiantano alla sommità e sui fianchi di una collina circondata da due corsi d'acqua a regime torrentizio, costituiti dal rio "Bacu Alleri" ad Ovest e il rio "Abbatrula" ad Est, affluenti del Flumendosa. Il paesaggio reca profonde tracce della deforestazione già iniziata nel 1700, ma permane la bassa macchia tipica delle aree di montagna, caratterizzata dalla presenza di specie botaniche quali il timo, la santolina, l'elicriso e la lavanda selvatica, mentre si ricostituisce il manto boschivo originario, ancora giovane, di ginepri, roverelle e peri selvatici. Nelle vicinanze si osservano greggi e mandrie di buoi al pascolo libero, e sullo sfondo, si può osservare il torrione calcareo di Perdaliana, emblema dell'Ogliastra montuosa.

Il sito restituì, fin dalle prime indagini di scavo, effettuate circa 20 anni fa o sono, una straordinaria quantità di reperti, che hanno contribuito a gettare nuova luce sulla civiltà nuragica, restituendoci una visione ben più complessa e articolata della società, dell'economia e dell'ideologia religiosa.

Un grande **tempio** (tempio A) del tipo a *megaron* (1), legato al culto delle acque, presenta una pianta rettangolare, con prolungamento dei lati lunghi sulla fronte e sul retro, secondo uno schema in origine doppiamente *in antis*. È lungo m 17 e largo m 6,50 all'estremità anteriore, dove si apre l'ingresso rivolto a sud-est, e m 5,50 in corrispondenza dell'estremità posteriore. Lo spazio interno era originariamente suddiviso in due ambienti separati da un muro portante con l'apertura ancora architravato. In una seconda fase d'utilizzo, i due ambienti sono stati a loro volta suddivisi da due tramezzi murari che determinano l'assetto attuale dell'edificio che, unico esempio in Sardegna, si sviluppa in quattro vani. I muri laterali, visibilmente aggettanti, dovevano sostenere una copertura a doppio spiovente.

Esternamente, alla base del muro perimetrale, fu realizzato uno zoccolo di conci di medie dimensioni forse con la funzione di sedile o bancone per le offerte. Elemento singolare è la presenza, in corrispondenza del lato Ovest, di una canaletta per il deflusso dell'acqua dall'interno all'esterno verosimilmente utilizzata durante le cerimonie cultuali.

Davanti al tempio fu realizzato un recinto di forma ellittica (2) con annessi ambienti di servizio, che delimitava l'aria sacra (**temenos**). Tutt'intorno sono presenti capanne circolari, molte delle quali di uso abitativo.

In prossimità dell'edificio culturale, inoltre, è stata messa in luce una costruzione formata dall'unione di due piccole torri troncoconiche, provviste di un'apertura alla base, interpretabili come **fornaci** per la fusione dei metalli.

Recenti scavi hanno restituito un secondo tempio a *megaron* (Tempio B) caratterizzato dalla presenza di un singolare altare in pietra decorato e hanno permesso di portare alla luce un ampio settore del villaggio che comprende un isolato di 12 ambienti affacciati su un cortile circolare.

Nelle vicinanze sorgono, infine, un nuraghe monotorre e una tomba di giganti.

L'insediamento si sviluppa in un arco cronologico compreso tra l'Età del Bronzo medio (XV - XIII sec. a.C.) e il Bronzo recente e finale (XIII - IX sec. a.C.) durante il quale avvengono diverse trasformazioni edilizie e vengono costruiti nuovi edifici, spia di un tessuto socio-economico fortemente dinamico, caratterizzato da un forte sviluppo della metallurgia in connessione alla sfera del sacro e da stretti contatti commerciali con l'area egeo-orientale e tirrenica.